



## Dovrebbe ospitare la Facoltà d'Ingegneria, un ufficio Fao e una rappresentanza della Regione **Per l'ex Colonia marina di Termoli mancano le autorizzazioni necessarie**



La consegna dello stabile dell'ex Colonia marina di Termoli per la Facoltà di Ingegneria è al centro di una fibrillazione istituzionale. Preme il Rettore Cannata (*nella foto*), preme il sindaco della città a adriatica, Di Giandomenico, e il corpo docente. Premono anche gli iscritti alla nuova Facoltà fortemente assecondata dal presidente della Giunta Regionale Angelo Michele al punto che nel corso della cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2005/2006 il Rettore Cannata, illustrando la crescita delle strutture universitarie a Campobasso, a Isernia, e a Pesche, riferendosi all'ex Colonia marina di Termoli *"resa disponibile da parte della Regione nella quale avviare, ai primi del 2006, il trasferimento dei Corsi di studio attualmente esistenti in tale città"*, non dimenticava di sotto-

lineare che *"Molto è stato fatto grazie al contributo della Regione e per essa in primo luogo del suo presidente Iorio e della squadra di governo con il conforto di ampie componenti del Consiglio regionale di maggioranza e di opposizione che desidero qui pubblicamente ringraziare per il sostegno espresso su diverse questioni inerenti l'edilizia universitaria"*. L'ex Colonia marina di Termoli è un complesso tra i più belli e rappresentativi del patrimonio regionale. Frutto di un vero e proprio artificio tecnico ed amministrativo. Non s'è mai capito, infatti, come l'aggiudicazione di un lavoro di ristrutturazione abbia sortito, d'incanto, un nuovo edificio. Ma tant'è. Circondato da una vasta area sistemata a verde, con vista sul mare, dotato di soluzioni tecniche d'avanguardia oggi, a vederlo, fa strabuzzare gli occhi per come si presenta. Comprensibile la fibrillazione dell'Università e della Regione che lo ha promesso alla Facoltà d'Ingegneria. I Corsi, ricordando ciò che ha detto il Rettore all'inaugurazione dell'Anno Accademico 2005/2006, sono in programma per i primi di gennaio. Ma su questa operazione "patrimoniale" così voluta e così attesa sono affiorate difficoltà che nessuno aveva messo in conto. Mancano le certificazioni e le autorizzazioni per essere agibile. Si davano per acquisite e non lo sono. Anzi, stando ai tempi canonici della burocrazia, per acquisirle ce ne vuole. Per sovrappiù, a margine delle ultime difficoltà insorte, si discute anche di locali e spazi da riservare alla Fao e a una rappresentanza della Regione. Obiettivi più che giustificati. Perché la zona dove sorge l'ex Colonia marina è davvero stupenda, e la struttura è un gioiello. La solita

ala radicale della pubblica opinione molisana si spinge a contestare che un bene patrimoniale regionale venga dato (in toto o in parte) all'Università.

Senza dire, naturalmente, cosa farne in alternativa e vantaggio di chi. La storia di un passo avanti e due indietro nella evoluzione della specie molisana è immutabile.

A. Cu.